

Scorpioni a pranzo

Gerald Durrel è stato uno zoologo, esploratore e scrittore britannico. I suoi racconti sono un misto di autobiografia e zoologia: sono scritti, infatti, con umorismo e basati sulle sue esperienze personali. Nel suo libro, La mia famiglia e altri animali, da cui è tratto questo brano, racconta i cinque anni trascorsi nell'isola greca di Corfù. Stai per leggere un episodio avvenuto quando aveva dieci anni e ospitava in casa animali di ogni tipo che, a volte, sconvolgevano la quiete familiare.

Avevo dieci anni ed ero sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo da scoprire. Un giorno trovai nel muro un grosso scorpione femmina che aveva aggrappati sul dorso una decina di piccoli. Estasiato, decisi di portarmeli tutti a casa. Con cura infinita riuscii a introdurre madre e figliolanza in una scatola di fiammiferi. Non ebbi il tempo di portare la scatola in camera mia perché il pranzo era già in tavola; allora l'appoggiai distrattamente sulla mensola del camino. Durante il pranzo, ascoltando i discorsi degli altri e giocherellando con il cibo che avevo nel piatto, mi dimenticai completamente dei miei poveri prigionieri. Finito il pranzo, mio fratello Larry andò ad accendere il camino e aprì la scatola di fiammiferi: lo scorpione femmina, che non aveva cattive intenzioni ma era solo seccata di stare rinchiusa, colse la prima occasione per darsi alla fuga.

Chiave di lettura

IDENTIKIT DELL'UMORISMO

- Costruisci l'identikit di questo racconto umoristico: completa e segna le scelte corrette.
- il racconto è scritto in persona.
- La situazione è: insolita. sorprendente. buffa.
- Secondo te il racconto: esagera la realtà. è del tutto reale.
- Il ritmo della narrazione è: concitato. lento.
- L'effetto umoristico è dato:
 - dalle reazioni dei personaggi di fronte a una situazione imprevista.
 - dalla descrizione della situazione.



Sgambettò veloce sulla mano di Larry. Qui si fermò, col pungiglione ricurvo all'insù in posizione di allerta. Da quel momento le cose precipitarono in un'indescrivibile confusione. Larry ruggì di terrore, Lugaretzia, la cameriera, si lasciò scappare un piatto dalle mani e il cane Roge uscì di sotto il tavolo abbaiano come impazzito. Con uno scatto della mano, Larry fece volare lo sventurato scorpione sul tavolo e quello cadde tra Leslie e Margo, le mie sorelle, disseminando i piccoli come coriandoli. Poi si diresse verso Leslie... Leslie rovesciò la sedia e sventolò disperatamente il tovagliolo, facendo rotolare lo scorpione verso Margo che, immediatamente, lanciò un urlo assordante. Mamma, sconcertata da questo improvviso passaggio dalla pace al caos, si mise gli occhiali e scrutò il tavolo. In quel momento, Margo, per fermare l'avanzata dello scorpione, gli scagliò addosso un bicchiere d'acqua. La doccia prese in pieno mamma. A colpi di piatto, Leslie aveva scaraventato lo scorpione sul pavimento, mentre i piccoli si aggiravano freneticamente sulla tovaglia. Roger correva intorno alla stanza, abbaiano come un matto. Nessuno gli aveva spiegato la situazione, così era convinto che la famiglia fosse stata aggredita e che lui dovesse difenderla: visto che nella stanza l'unica estranea era Lugaretzia, concluse che lei era la responsabile e le morse una caviglia. Intanto, tutti i piccoli scorpioni si erano nascosti sotto i vari piatti e stoviglie. Mentre gli altri, frementi di sdegno e di paura, si ritiravano in salotto, passai mezz'ora a radunare i piccoli, a raccogliergli con un cucchiaino da tè e a rimetterli sul dorso della madre. Poi li portai fuori in un piattino e, con immensa riluttanza, li lasciai liberi sul muro del giardino. Roger e io passammo il pomeriggio sulla collina, perché mi parve prudente lasciare che la famiglia si riposasse un po' prima di rivedermi..

Gerald Durrel, *La mia famiglia e altri animali*, Adelphi



P rova tu!

- Quali sono le reazioni dei vari personaggi? Descrivile sul quaderno in una tabella come questa.

personaggi	reazioni
Larry
Lugaretzia
Leslie
Margo
mamma
Roger
scorpione mamma
scorpioni piccoli